

delle sue eminenti attitudini, l'onorevole Sanjust si è molto occupato.

Col decreto 9 dicembre 1909 si provvedeva alla istituzione di un ufficio speciale per la Sardegna presso il Ministero, poichè era stato osservato opportunamente che il testo unico delle leggi 1907 avrebbe avuta scarsa e slegata applicazione, se la responsabilità della applicazione stessa non fosse stata concentrata in un unico ufficio e l'ufficio, come ho detto, venne istituito.

Esso però non ha potuto dare tutti quei frutti che se ne potevano attendere per ragioni svariate che sarebbe troppo lungo esporre, ma principalmente per il fatto che il personale è deficiente e che ragioni regolamentari si sono opposte finora al suo completamento.

Per ciò che riguarda poi la Commissione stabilita dall'articolo 74 del regolamento 25 agosto 1908, il Ministero ha pensato di completarla estendendo la portata del compito della Commissione stessa; giacchè ha considerato che l'opera della Commissione sarà di grande vantaggio all'isola se il suo compito, piuttosto che restringersi al solo argomento; di cui al detto articolo 74, si estenderà anche a tutte le disposizioni del testo unico delle leggi 1907 che rientrano sotto la sfera d'azione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

In questo senso si sta preparando un provvedimento che sarà presto emanato; ed è superfluo aggiungere che nella Commissione saranno rappresentati anche gli enti locali. Il Governo quindi spera di poter dare entro breve termine piena applicazione a tutte le disposizioni del testo unico di leggi per la Sardegna e provvedere così adeguatamente alla redenzione economica della nobilissima isola.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanjust ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANJUST. Vorrei dichiararmi soddisfatto ma sventuratamente non mi trovo in questa condizione. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per l'agricoltura, industria e commercio, mi consentiranno di dire che dalle loro risposte non ho avuto assicurazioni precise sopra le diverse specie di provvedimenti che sono previsti dalle leggi organiche per la Sardegna, leggi che oramai sono diventate vecchie, perchè la prima risale nientemeno che al 1897.

Nella legge del 1897 sono preveduti tre grandi bacini di irrigazione, per i quali finora non si è cominciato a far nulla.

Nella legge del 1897 si parla di rimboschimenti, dei quali si è fatta solo una minima parte, e il ministro di agricoltura saprà benissimo che uno dei mali gravi della Sardegna è appunto il disboscamento feroce, direi quasi barbaro, che da lungo tempo è stato fatto dagli speculatori ingordi, e che la legge solo in parte ha potuto impedire.

Per conseguenza debbo vivamente raccomandare su questi due punti dei bacini di irrigazione e dei rimboschimenti una più esatta applicazione alla legge. E mi spiego subito.

Per l'irrigazione voi avete un articolo unico, il quale è chiarissimo e dice: « È data facoltà al Governo del Re, nei limiti stabiliti dall'articolo seguente, di concedere alle provincie, ai comuni, ai consorzi di interessati ed anche ad una o più società private, ove i primi non chiedono la concessione ed i consorzi non si costituiscano, entro un anno dalla pubblicazione dei progetti definitivi, ecc. ».

Questa pubblicazione dei progetti definitivi e dei capitolati di concessione avrebbe dovuto essere fatta all'estero, presso le nostre residenze diplomatiche, affinchè le società estere potessero concorrere. Orbene questa pubblicazione non fu mai fatta, e credo che, qualora si compilasse un piccolo riassunto dei progetti con le condizioni principali dei capitolati di concessione, si potrebbero avere concorsi, che oggi non si possono ottenere, e con questi concorsi le opere, che aspettano da tredici anni, potrebbero essere eseguite con grande vantaggio dell'agricoltura.

Quanto ai rimboschimenti ricordo che si è cominciato a lavorare nel bacino alto del Campidano di Cagliari; ricordo che con un funzionario ottimo del Ministero di agricoltura, che ora disgraziatamente non è più in Sardegna, si iniziarono ottimi lavori, ma oltre quei lavori non mi risulta che se ne siano fatti altri. Ora, se si fosse lavorato in diverse regioni per modo da acquistare una esperienza sufficiente sul modo di condurre i rimboschimenti nell'isola, si avrebbe una norma sicura per il seguito. Raccomando adunque la sollecita soluzione del problema, perchè la Sardegna da tempo attende questi lavori.

Ripeterò ciò che diceva l'onorevole Custrufelli: si dice che i sardi sono queruli! Sono queruli, quando non si eseguono le leggi come sono scritte. Eseguite le leggi e nessuno si lamenterà più. Questo solo domandiamo.